

NORMA, musica di Vincenzo Bellini

Nel marzo del 1831 il musicista Vincenzo Bellini ottenne l'incarico per la prima opera di aprire la nuova stagione del Teatro alla Scala. Era un impegno e un onore riservato solo ad autori capaci di garantire un successo sicuro all'impresa. I suoi trionfi precedenti rendevano il musicista catanese un candidato ideale per l'inaugurazione della nuova stagione.

La ricerca del soggetto non fu facile e Bellini si orientò su un soggetto di carattere drammatico impostato sul personaggio principale Norma, una sacerdotessa del tempio di Irmisul nella Gallia dei druidi durante la dominazione romana. La trama non era nuova perchè costituiva il centro di una tragedia in cinque atti di Alexandre Soumet che andava in scena con grande successo al Théâtre Royal de l'Odéon di Parigi in quegli anni.

“Norma” è la più celebre delle opere di Vincenzo Bellini. Tragedia lirica, è una storia d'amore e di morte, sullo sfondo della guerra tra Galli e Romani, che si rifà alla tradizione classica della Medea di Euripide e all'infanticidio come vendetta per il tradimento amoroso. Norma è la sacerdotessa che infrange segretamente i suoi voti di castità amando Pollione, proconsole di Roma e padre dei suoi due figli. Ma Pollione si innamora della giovane novizia Adalgisa ignara della relazione tra lui e Norma. Accusando pubblicamente se stessa di avere infranto i voti, Norma, dolente e tradita, non esita a sacrificare la sua vita al posto di quella della rivale in amore.

Lo sfondo morale dell'opera è la forza delle due donne offese in amore dall'uomo che le ha amate, ma che riescono a costruire una loro complicità riparatoria, rifiutando il desiderio di vendetta, preferendo pagare di persona per fermare il dolore piuttosto che infierire contro il colpevole amante.

Dalla NORMA, aria "CASTA DIVA", eseguita dall'ensemble strumentale degli studenti del Liceo Amaldi con l'appoggio di alcuni esterni: Alessandro, Luigi, Mario.